

Lettera aperta ai carcerati di Lucia

Cari fratelli come vi amo!

Vi amo perché siete spesso poveri, sporchi e anche cattivi. Siete quasi sempre senza speranza eppure riuscite a vivere, non buttate (quasi) mai via la vita che vi è stata data. La assaporate anche nel suo gusto più amaro, anche quando è bastarda nei vostri confronti, anche quando non avete scelta e l'esperienza che vi aspetta è dura e crudele. Capita che dobbiate fare del male e lo fate. Non conosciamo i disegni divini ma pare che a volte per la loro realizzazione sia previsto pure il male. Anche Giuda fu necessario perché Gesù potesse realizzare il disegno divino della redenzione dell'umanità.

Siete degli indesiderati perché fate paura. Abbiamo paura di voi perché sappiamo che potete farci del male quando siete nel mondo. Abbiamo sdegno di voi perché non state alle regole di questa società e cercate di strapparle quello che vi serve con la forza.

Abbiamo terrore di guardarvi perché voi non siete altro che la rappresentazione dell'ombra che ognuno di noi porta in sé... Pochi riflettono sul fatto che la propria ombra può a sua volta rivoltarsi contro di noi facendoci ammalare fino a ucciderci, mettendoci maschere che ci impediscono per tutta la vita di assaporare la verità, torturandoci, deprimendoci e così via.

Vi amo perché nel vostro toccare il fondo più nero vi spogliate di ogni giustificazione e toccate quindi la verità. Dio è con voi, anche se non può levarvi da quel baratro se non lo fate voi con una grande sforzo di consapevolezza della vostra condizione e spesso non totalmente sufficiente a uscirne.

Alla fine tutte le vostre miserie sono anche le nostre, anche se le nostre sono più pulite, più mascherate, su un piano diverso. Ma le vostre cattiverie sono anche le nostre e le vostre bontà a volte superano le nostre perché il bisogno estremo spinge verso il fratello. A volte siamo le vostre vittime ma anche voi siete le nostre vittime quando vi usiamo per i nostri scopi che spesso hanno a che fare con il denaro e il potere personale.

Vi amo per tutto ciò che mi avete mostrato, per la gratitudine e l'amore che mi avete donato, vi amo per tutto ciò che ho imparato. Ho imparato l'amore incondizionato e il lasciare andare qualcuno che si sa benissimo non cambierà o forse farà di peggio. Vi amo per avermi mostrato una vita più brutta, più sporca e più cattiva ma anche profondamente più vera.

Vi amo nella consapevolezza che se ci incontriamo per strada potreste farmi del male ma in questo modo essere anche strumenti di un destino; perché alla fine siamo tutti dentro a questa grande rappresentazione che è la vita dove ognuno svolge la parte che serve all'altro e poi invertiamo anche i ruoli.

Lucia Rossolini – volontaria Pantagruel